Anno 1872. Roma - Mercoledì, 9 Ottobre Num. 279.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1009 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 279 e 282 della legge 13 novembre 1859;

Visto il Nostro decreto dell'11 settembre 1859, col quale il Real Collegio di scuole secondarie classiche di Varallo fu convertito in Istituto di scuole speciali, ossia tecniche, con obbligo allo Stato di corrispondere a quest'ultimo gli stessi assegni onde contribuiva al mantenimento del primo;

Considerando che la Scuola tecnica di Varallo è l'unica governativa che sia aperta nella provincia di Novara;

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze e della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla Scuola tecnica di Varallo sono applicate le disposizioni dell'art. 280 della citata legge 13 novembre 1859, a cominciare dal 1° gennaio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
A. SCIALOJA.

Il N. CCCCXI (*Serie 2ª, parte supplement.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aggiunta allo statuto di un articolo transitorio, adottato in adunanza del 12 giugno 1872 dagli azionisti della Società Italiana per le strade ferrate meridionali;

Vista la legge 30 dicembre 1871, n. 586 (Serie 2ª), che approva la Convenzione colla Società anzidetta per l'esercizio delle ferrovie Calabro Sicule;

Visto lo statuto di detta Società, approvato e modificato dai Nostri decreti 2 novembre 1862, n. 539, 20 novembre 1864, n. 1430, e 23 luglio 1871, n. 99 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio d'accordo con quelli delle Finanze e dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli statuti della Società Italiana per le strade ferrate meridionali, approvati e modificati coi citati Nostri decreti, è aggiunto il seguente:

Articolo transitorio.

« Finchè dura l'esercizio delle linee Calabro-Sicule saranno aggiunti agli attuali consiglieri di amministrazione altri tre membri appartenenti alle provincie servite dalle linee suddette.

« Essi avranno gli stessi diritti ed oneri degli altri consiglieri d'amministrazione e saranno retribuiti negli stessi modi e proporzioni.

« Per la durata del loro ufficio e per il loro rinnovamento si seguiranno le stesse norme stabilite per gli altri membri del Consiglio. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 29 agosto 1872:

Ferrari Moreni, luogotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

In udienza del 21 settembre 1872:

Civitelli cav. Gaetano, maggiore nell'arma del Genio, direttore degli studi presso la Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria, esonerato dalla carica contro indicata;

Castiati cav. Pietro, maggiore nell'arma del Genio, nominato direttore degli studi presso la Scuola di Fanteria e Cavalleria;

Escard Edoardo, allievo della R. Militare Accademia;

Titomanlio Bartolomeo, id. id.,

Sotta Francesco, id. id.,

Micco Francesco, id. id.,

Vollaro Giuseppe, id. id.,

Ferretti Cesare, id. id.,

De Angelis Giuseppe, id. id., promossi al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria;

Moschetti Ignazio, aiutante contabile di 1ª classe del Genio militare,

Ferraris Giuseppe, id. id.,

Montecelli Giuseppe, id. id.,

Mandiroli Angelo, id. id.,

Armando Giulio, id. id.,

Tusa Enrico, id. id.,

Buondonno Sebastiano, id. id.,

Bonelli Lorenzo, id. id.,

Bognone Vittorio, id. id., promossi contabili di 2ª classe nell'arma stessa.

S. M. in udienze del 21 e 29 settembre e 3 ottobre p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina:

A D'Antoni Carmelo, marinaro, per aver salvato, con rischio della propria vita, un individuo in pericolo di annegare presso la spiaggia di Termini Imerese;

A Chirico Antonino, per aver salvato, con rischio della propria vita, un individuo che correva pericolo di annegare presso la spiaggia di Gallico;

A Donato Giovanni, guardia di pubblica sicurezza, ed a Bongiovanni Raffaele, per avere, con rischio della propria vita, salvato due persone in pericolo di affogare nel porto di Siracusa.

Ha concesso la menzione onorevole al valore di marina a Federici Vincenzo sottobrigadiere doganale, Pansini Tommaso guardiano di porto, Laguaragnella Emanuele e Moretti Vito marinari, Mandriota Vito guardia di pubblica sicurezza, e Pinto Giuseppe guardia doganale, per essersi distinti nel prestare soccorso all'equipaggio del paranzello nazionale *S. Giovanni* naufragato il 10 aprile 1872 presso Bari.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 21 settembre 1872:

De Foresta conte comm. Adolfo, reggente il posto di procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, nominato procuratore generale effettivo presso la Corte d'appello stessa;

Selmi cav. Aureliano, avvocato generale presso la Corte d'appello di Bologna, nominato consigliere della Corte d'appello di Bologna conservando il titolo ed il grado di avvocato generale;

Ghignone cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Torino, promosso alla 1ª categoria;

Bainotti cav. Tommaso, id. di Genova, id. alla 2ª id.;

Teodorani cav. Pio, id. di Ancona, tramuto a Modena;

Mattaracci cav. Domenico, id. di Catanzaro, id. in Trani;

Fava cav. Alessandro, id. di Potenza, id. in Aquila;

Uzzo Nicola, presidente del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto del 21 settembre 1872:

Morali Silvio, notaio di rogito limitato al comune di San Miniato, è nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di San Miniato, ferma la residenza in San Miniato;

Seira Gio. Battista, notaio in Curino, distretto di registro di Masserano, è traslocato a Triverò, distretto di registro di Bioglio;

Lebole Ignazio, notaio in Zimone, distretto di registro di Cavaglià, è traslocato a Roppolo, stesso distretto di registro di Cavaglià;

Vigliani Giovanni, notaio in Sordevolo, distretto di registro di Biella, è traslocato a Pollone, stesso distretto di registro;

Maggia Francesco, notaio in Pollone, distretto di registro di Biella, è traslocato a Sordevolo, stesso distretto di registro;

Mussone Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio nel distretto di registro di Biella colla residenza in Mottalciata;

Yonghi Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio nel distretto di registro di Domodossola colla residenza in Piedimulera;

Tummolini Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio con residenza nel comune di Subiaco.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare

ai signori Prefetti del Regno, sul lavoro negli stabilimenti industriali considerato sotto il rapporto della salute degli operai.

Roma, addì 1° ottobre 1872.

La legislazione sanitaria del Regno non provvede forse così efficacemente come oggi abbisogna alla tutela della salute degli operai, sia sotto il rapporto delle ore di lavoro, sia sotto quello della speciale natura del medesimo.

Per rimediare a siffatto difetto (o in via regolamentare, qualora legalmente lo si possa, ovvero mediante presentazione al Parlamento di apposito progetto di legge, quando invece sia ciò necessario) il Ministero ha bisogno di avere le seguenti notizie statistiche:

a) Quali e quanti sieno gli stabilimenti industriali del Regno; loro posizione topografica;

b) Numero, età e sesso degli operai impiegati in ciascuno stabilimento; ore di lavoro per ogni categoria di essi;

c) Media della mortalità degli operai per ciascuno stabilimento nell'ultimo decennio; malattie o altre cause che l'hanno prodotta;

d) Malattie predominanti negli operai di ciascuno stabilimento durante l'ultimo decennio;

e) Se e quale influenza abbia o possa avere avuto sulle malattie e la morte degli operai il lavoro nello stabilimento;

f) Vitto ed alloggio degli operai sotto il rapporto igienico-sanitario;

g) Condizioni igieniche dello stabilimento indipendenti dalla qualità propria del medesimo.

La S. V. vorrà raccogliere con diligenza tutte siffatte notizie, valendosi anche dell'opera dei Consigli di sanità e dei medici condotti, in quanto concerne il territorio della sua provincia, e rimetterle poi al Ministero riassunte e bene ordinate in apposito prospetto.

Ed intanto vorrà accusare ricevuta della presente.

Il Ministro: G. LANZA.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE.

Notificazione.

È aperto l'arruolamento di 150 mozzi nella Regia marina per ammetterli alla Scuola istituita col Real decreto 11 agosto 1872.

Non possono essere arruolati nella qualità di mozzi che i figli di militari o di inscritti fra la gente di mare.

In via sussidiaria, quando cioè non si presentassero all'arruolamento 150 giovani nella condizione suddetta, saranno ammessi anche i figli di persone che abbiano prestato militare servizio, quantunque più non appartengano nè all'esercito, nè all'armata.

Il giovane che si presenta all'arruolamento di mozzo deve:

1. Avere compiuto il 14° e non oltrepassato il 16° anno di età;

2. Avere un sufficiente sviluppo fisico;

3. Produrre il certificato di buona condotta, l'atto di consenso dei genitori o del tutore, la fede di vaccinazione e quella di nascita, debitamente legalizzati;

4. Dar prova di saper leggere e scrivere.

Lo arruolamento ha luogo presso i Consigli principali di Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi residenti a Spezia, Napoli e Venezia, alla presenza dei genitori, tutori o mandatari di essi.

Il giovane arruolato nei mozzi si vincola al militare servizio fino all'età di 25 o 26 anni, secondochè la sua uscita dalla scuola avvenga a 17 o 18 anni.

È soggetto alla disciplina militare.

I suoi parenti hanno facoltà di ritirarlo temporaneamente, ma sono obbligati di restituirlo al Corpo R. Equipaggi appena abbia compiuto 17 anni di età, per prestarvi la contratta ferma di anni 8 di servizio.

I parenti che ritirano il mozzo sono obbligati a rimborsare all'Amministrazione 50 centesimi per ogni giorno trascorso dal suo arruolamento fino a quello del ritiro.

L'autorità militare marittima può licenziare definitivamente il mozzo, che per qualsiasi motivo sia giudicato inutile all'armata, prima che abbia compiuto l'età di 17 anni.

I mozzi sono istruiti per un anno sopra una nave stazionaria a Venezia; quindi per un altro anno sono distribuiti a bordo di navi armate e posti sotto la diretta ed immediata vigilanza di buoni sott'ufficiali.

Raggiunta l'età di 17 anni, e compiuti i due anni di istruzione, passano marinari.

Essi sono vestiti e nudriti come i marinari, ed hanno inoltre una piccola paga mensile.

L'istruzione che ricevono è diretta principalmente allo scopo di formare abili sott'ufficiali del Corpo Reale Equipaggi.

Il prossimo corso della scuola dei mozzi si aprirà in dicembre.

L'arruolamento dei 150 mozzi ammessi alla medesima sarà chiuso al 20 di novembre.

L'Amministrazione non concede indennità per le spese che le famiglie incontrassero per la presentazione dei loro figli alle predette sedi dei Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi.

Non sono ammesse eccezioni alle condizioni sopra indicate per l'arruolamento dei mozzi.

Roma, 6 ottobre 1872.

Il Direttore Generale
P. ORSENO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso
a tre posti d'ispettore telegrafico.

Essendo andato deserto il primo concorso pubblicato in dipendenza del R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 502 (Serie 2ª), per tre posti di ispettore telegrafico con l'annuo stipendio di lire tremila, è aperto in seguito a disposizione Ministeriale del 22 giugno 1872 un nuovo concorso.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1873 alla Direzione Generale dei telegrafi in Firenze su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione da farsi constare mediante certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato;

b) Età non superiore agli anni 30 da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40;

c) Inscrizione nella 2ª categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gl'ingegneri del Genio civile e gl'impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione;

d) Patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, da un istituto tecnico superiore del Regno, o da altro istituto equipollente;

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese,	un tema
Geografia	»
Fisica	»
Chimica	»
Matematiche, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore,	due temi
Geodesia	un tema
Meccanica	»
Disegno	»

L'esperimento avrà luogo nella località e nel giorno che verrà designato ai concorrenti con speciale avviso.

L'esame sarà diviso in cinque sedute, una per giorno, cioè prima seduta: lingua francese e geografia; seconda seduta: fisica e chimica; terza seduta: matematiche pure; quarta seduta: meccanica e geodesia; quinta seduta: disegno.

Ciascuna seduta comincierà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gli insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario nominato pure dal Ministro.

A parità di merito sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date pruove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti, saranno istruiti nella telegrafia a cura dell'Amministrazione e dovranno fare un anno di tirocinio pratico gratuito nel Regno, in cui sarà compreso il tempo passato all'istruzione, quindi un anno d'istruzione complementare all'estero con una indennità fissa di lire tremila.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gli impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi, addì 25 settembre 1872.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, in esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si notifica che dovendosi da quest'Amministrazione provvedere alla restituzione del sottodescritto deposito sulla polizza mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione.

Deposito dell'annua rendita di lire cento cinquanta fatto dal tribunale di circondario in Brescia per conto di Gaggia Luigi e Tedeschi Catterina a cauzione di delibera di stabili eseguiti a danno di Cominetti Andrea e LL. CC. come da polizza n. 626 emessa il 22 giugno 1864 dalla cessata Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano.

Firenze, addì 3 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

STUDI E SCOPERTE GEOGRAFICHE

(*Continuazione* — Vedi numero 277)

Le indagini etnografiche dell'erudito Palladius offriranno una importanza di primo ordine, perchè concernono le tribù della Mandsciuria chinese, e quelle che occupano il territorio russo lungo il corso dell'Amour, quali sono i Golds, i Matsés, ecc. Le relazioni dell'archimandrita verranno tra breve pubblicate nelle Memorie della Società di Pietroburgo.

China. — Nel mese di luglio 1871, un viaggiatore tedesco, il barone di Richthofen, indirizzava al *North China Herald* una relazione succinta del viaggio ch'egli fece nella China. Il fine principale del viaggiatore era la ricerca di terreni carboniferi; ma la geografia propriamente detta gli sarà debitrice di importanti cognizioni sull'orografia del sud-est dell'impero chinese. Egli descrisse con una certa precisione il sistema di monti, al quale egli diede il nome di Nanshan (Montagne del Mezzodì), e che copre, sopra una lunghezza di 1000 chilometri e una larghezza di 400 chilometri, la provincia di Tscé-Kiang, il mezzodì della provincia di Nganhuej, alcuni distretti di Kian-su, le provincie di Fokien, Kuan-tung e Kian-si, le parti meridionali e orientali di Kian-si e di Huan.

Questo complesso di montagne non offre alcuna catena principale rimarchevole per elevatezza, ma si compone di una serie di catene secondarie, le quali talfiata restano ad un tratto interrotte per in seguito ricomparire nella medesima direzione, e la cui altezza varia da 1500 a 3000 piedi. Ma il barone di Richthofen riconobbe nel Nanshan l'esistenza di una catena, che divide in due questa regione, e si continua fino al Giappone dopo di essersi interrotta nelle isole chinesi di Chusan.

Questa catena che per la sua configurazione è difficile a descriversi, non presenta le sommità più elevate del Nanshan, ma la media della sua altezza è superiore a quella del paese. Geologicamente parlando, pare che questa catena costituisca il pernio attorno al quale si eseguiscono i due movimenti inversi di abbassamento e di sollevamento, osservati sulle coste della China. Benchè quella non formi una linea divisoria delle acque, costituisce tuttavia, fatto non osservato fino ad ora, una separazione tra i vari dialetti. Il nostro esploratore diede importanti ragguagli sul Tsain tang-kiang e sul suo affluente principale, il Shan-ngan-kiang, fiumi che formavano una importante via di comunicazione pel commercio interno.

Sotto l'aspetto mineralogico, il signor di Richthofen ricorda nel Tse-Kiang due miniere di carbone e qualche miniera di ferro, ma di poca importanza. Il terreno carbonifero è più vasto nelle regioni vicine del Yang-tse; ma acquista il suo maggiore incremento più a tramontana, cominciando dal confine meridionale del Santung.

In questa regione, la ricchezza dei depositi carboniferi è tale che il viaggiatore non esita a considerare la China come destinata a tenere, rispetto alla produzione del carbon fossile, almeno il secondo posto nel mondo.

L'oriente estremo dell'Asia fu esplorato da un eminente viaggiatore russo, il signor Wenjukof, il quale ha pubblicato i risultati del suo viaggio in un suo libro intitolato: *Esplorazione dell'arcipelago del Giappone.* Il primo volume di questa importante pubblicazione racchiude nove capitoli, nei quali la geografia ha un'ampia messe a raccogliere.

La Mongolia occidentale è una tra le parti più ignorate dell'Asia; epperò dobbiamo essere grati al signor Pawlinof (inviato dal ministero degli affari esteri di Pietroburgo), ed al signor Matussofski, suo compagno di viaggio, per le notizie geografiche da essi raccolte durante la loro missione, diretta a promuovere lo svolgimento del commercio ed a studiare le vie di comunicazione tra la Siberia occidentale e il popolo mongolo. Khobdo e Uliassutai erano i punti ove miravano i viaggiatori che arrivavano a quest'ultima città nel tempo appunto in cui i musulmani la prendevano d'assalto.

Dopo un lungo silenzio, i viaggiatori mandarono finalmente di loro notizie. Mentre che il signor Pawlinof negoziava cogli impiegati del governo chinese, il signor Matussofski, abile topografo, viaggiava nel paese, e delineava un itinerario di 248 chilometri tra il fortino

chinese Su-k, situato presso il confine russo, e la città di Khobdo; un secondo itinerario di 420 chilometri tra Khobdo e Uliassutai, e finalmente un itinerario di 595 chilometri fra quest'ultima città e il confine russo del distretto di Minussinsk.

Oltre a queste linee di marcia estremamente importanti, il signor Matussofski levò un piano di Khobdo, e raccolse dati numerosi e nuovi sulla regione delle sorgenti dell'Irtych Nero, sul lago enigmatico di Kizil bach, sulle strade che, attraverso all'Altai meridionale, conducono a Burun-Tokhai, dove i Chinesi vogliono fondare una città in sostituzione a Tsongutsak, stata interamente rovinata dai Dungane ribellati.

Quasi simultaneamente al viaggio del signor Pawlinof, un altro viaggiatore russo visitava Khobdo. Il signor Rudlof proseguì in quelle regioni le sue indagini etnografiche, linguistiche e commerciali, che vennero pubblicate nelle Memorie della sezione di statistica della Società imperiale di Pietroburgo.

Fu inoltre presentata alla Società di Pietroburgo una Memoria sul commercio della Siberia occidentale colla Dzungaria. Questa relazione spargerà luce senza dubbio su quest'argomento che cotanto importa all'avvenire del commercio russo nell'Asia.

Nel 1870, gli Atti (Izvestia) della Società russa di Geografia pubblicarono documenti che meritano di venir segnalati a coloro che seguono i progressi della geografia sul confine occidentale della China: è un prospetto generale dei lavori geodesici eseguiti nel 1869 lungo questo confine e dell'esplorazione intrapresa nell'anno 1869 dalla Commissione incaricata di determinare la frontiera tra la Russia e la China occidentale, dalle sorgenti del Kurtsum all'Irtych Nero. Il generale Babkof ha potuto, nell'anno 1870, fare un rilievo della regione compresa tra il Kaba, tributario chinese dell'Irtych Nero, il Kurtsum, la catena del Tarbagatai e i monti Tau Tekeli che separano il bacino del lago Marka-Koul dagli affluenti della sponda destra del Kurtsum. Da questo primo rilievo risulta che tutto il territorio ivi rappresentato era stato fino ad ora imperfettissimamente indicato sulle carte dell'Asia centrale; così, per esempio, la carta di Klaproth immette il fiume Tarbagatai nell'Irtych Nero, mentre invece è un affluente del Kara-Kaba.

Noi troviamo nel Turkestan nuovi ragguagli, nuove determinazioni dovute all'illustre Struve, i cui lavori vogliono essere collocati in prima linea ogniqualvolta si tratta della geografia dell'Asia centrale. Il Kanato di Khokhan fu il campo delle sue fatiche nel 1870; egli vi ha segnalata la posizione di sette punti, tra i quali si trovano le città di Kokhan e di Andidjan. E inoltre, nella valle di Zarifschan egli determinò la importante posizione della città di Kiattakurgan, città principale del Miankol. L'alta vallata del Zarifschan fu altresì visitata da una spedizione militare, che, per cura del generale Kaufmann, governatore generale del Turkestan, offrì cognizioni del tutto nuove sul territorio percorso. Questa spedizione, dopo di essere partita da Smarcanda (in compagnia di Ivanof, abile topografo), sul principio della primavera, attraversò il villaggio di Paldarak, e penetrò fino alla vasta ghiacciaia, d'onde nasce la riviera Matchà, sorgente del Zarifschan. Indi la spedizione si diresse verso il lago Iskender-Koul, ossia lago di Alessandro, la cui esistenza era stata finora problematica, e il cui nome attesta la presenza di Alessandro il Grande in quelle contrade.

L'Iskender Koul è un bacino elevato circa 2,000 metri al di sopra dell'Oceano Esso ha dieci chilometri e mezzo di circuito, e versa la soverchia piena delle sue acque nello Zarfschan, di cui quello si può risguardare per una seconda sorgente Un ufficiale della spedizione, il capitano Sobolef, ha determinato astronomicamente la posizione del lago e di molti altri punti della regione meridionale della valle di Zarifschan. Il signor Michenkof, ingegnere delle miniere, addetto alla spedizione e incaricato degli studi geologici, ha di già pubblicato nel giornale del Turkestan una relazione preliminare delle sue esplorazioni.

Finalmente, il signor Fedchenko, l'infaticabile segretario della Società Antropologica di Mosca, recò cinquemila campioni che rappresentano la fauna di quella contrada; e la signora Fedchenko, donna versatissima nella botanica, raccolse quattrocento specie di piante durante questo difficile viaggio, di cui ella ha coraggiosamente sostenuto le fatiche.

Correndo l'anno 1870, il signor Fedchenko si recò a Chehri-Sebz, distante qualche *verst*, a mezzodì del confine attuale di Russia; Chehri-Sebz, dove nacque Tamerlano, temporariamente occupato dalle truppe russe, non era stato visitato da alcun europeo dal 28 agosto 1404 in qua, allorquando fu visitato da Ruy Gonzales Clavijo, ambasciatore di Enrico III di Castiglia alla corte di Tamerlano.

NOTIZIE VARIE

Una corrispondenza da Treviso, 6, alla *Gazzetta di Venezia* reca i seguenti più estesi particolari intorno all'apertura della Esposizione regionale in quella città:

L'apertura dell'Esposizione seguì ieri all'ora indicata, e quantunque il tempo fosse piovoso, la banda civica percorreva le vie della città, molte case erano imbandierate a festa, le contrade per le quali doveva passare il corteo erano affollate di gente, e le finestre delle case gremite di persone. Nella sala delle Assise del tribunale si cominciò la cerimonia dell'apertura dell'Esposizione, che poi terminò nel Palazzo di proprietà comunale presso la barriera Vittorio Emanuele. Vi assistettero le principali autorità ed un pubblico numeroso e scelto, in mezzo al quale allegrava la scena la presenza di molte eleganti signore.

Primo a parlare fu il presidente, cav. Giacomelli, il quale bene a ragione cominciò il suo discorso encomiando la scelta fatta dal Governo del senatore Rossi per rappresentarlo in questa occasione solenne, commettendo così l'onorevole officio ad un uomo competente nel giudicare l'Esposizione, autorevole nell'incoraggiarla, ed elevato a tanta altezza dalla sua intelligente operosità, sollecito di ogni progresso civile ed industriale; accennando poscia alla differenza fra le Esposizioni mondiali e nazionali e le regionali, pose in risalto l'importanza anche di queste ultime, le quali mettono in migliore rilievo tutte le particolarità delle industrie, permettono, colla loro vicinanza agli espositori di recarsi sul luogo, dare schiarimenti ed accertarsi co' propri occhi del merito relativo degli oggetti esposti; diede poi a nome degli espositori trevigiani il saluto cordiale della fratellanza del lavoro a tutti gli espositori della regione, e ringraziò quanti concorsero a far sì che l'Esposizione non riuscisse inferiore all'aspettazione; fece poi la storia delle prime origini dell'Esposizione di Treviso e delle cause per cui venne più volte prorogata; riferì l'ammontare delle sovvenzioni da varie parti pervenute per rendere possibile o più splendida l'Esposizione, e le varie medaglie all'uopo elargite, nominando con speciale encomio il cav. Campana, che mise a disposizione del Comitato mille lire, perchè fossero distribuite medaglie d'argento ai coloni più solerti della provincia; toccando dei locali assegnati alla Mostra, pose in rilievo i vantaggi ch'io già vi accennai, derivanti dalla necessaria separazione degli oggetti, ed accennando poi che la regione era stata estesa al Trentino, a Gorizia, a Trieste, all'Istria ed alla Dalmazia, alluse con delicate parole al pensiero ispiratore di siffatto nazionale concetto; parlò poscia delle caratteristiche speciali impresse dal programma all'Esposizione per una maggiore serietà dei concorsi e per una più ponderata aggiudicazione dei premii, fra le quali notammo la condizione che i saggi delle sete esposte non potessero essere mandati a loro scelta dai produttori, ma dovessero essere levati da speciali incaricati ed a caso dal monte del prodotto; disse che le giurie sarebbero raccolte il quarto giorno dell'Esposizione, e pel 15 ottobre avrebbero aggiudicati i premii; accennò che il 13 si sarebbe aperta l'Esposizione di orticoltura, alla quale terrebbe dietro quella degli animali; e chiuse il suo discorso ringraziando le Commissioni provinciali e le distrettuali della provincia, che contribuirono alla migliore riuscita dell'Esposizione, ed alle Commissioni ordinatrici, che tanto aiuto gli prestarono nella collocazione degli oggetti. Prima però di por fine, il cav. Giacomelli, con delicato e gentile pensiero ricordò il cav. Luigi Giacomelli, seniore dei deputati provinciali, che anche sul letto delle sofferenze ha sempre vivo il pensiero al vantaggio e al decoro della città e provincia, ed al sindaco cav. Vianello Cacchiole, che ben meritamente seppe guadagnarsi ogni cuore per la bontà e gentilezza dell'animo suo, e per l'annegazione colla quale attende agl'interessi del Comune.

Questo discorso senza fronde e senza luoghi comuni, ma interessantissimo sotto ogni aspetto ed informato a quella parsimonia ed a quella concludenza pratica, che pur troppo sovente si desiderano in siffatte solennità, fu accolto con grande favore dal pubblico, interrotto più volte da vivi applausi ed applauditissimo alla fine.

Dopo di che sorgeva a parlare l'apostolo del lavoro, il sen Rossi, ed ognuno può immaginarsi con quanto vivo interessamento e con quanto religiosa attenzione venissero ascoltate le sue parole.

Dopo avere rivolto come commissario governativo gentili parole al Consiglio provinciale, al Comune, al Comitato esecutivo, ed agli espositori tutti, egli espresse pure a nome del Governo il voto di poter rivedere alla prossima Esposizione mondiale di Vienna almeno il fiore di questa Esposizione veneta, che per più ragioni desterà colà una curiosità ed un interesse particolare; indi si fece a discorrere particolarmente da industriale cogli industriali esponenti, accennando alle difficili e penose lotte, che devono sostenere gl'industriali, ed agli errori dannosi, che sorgono nelle classi povere e nelle agiate; scolpando gl'industriali del bisogno d'istruzione, che si va loro ognora rinfacciando; e alludendo ai vantaggi e ai difetti delle Commissioni d'inchiesta, trattando praticamente e con franche parole del libero scambio e del protezionismo. Poscia dichiarò aperta l'Esposizione.

Terminate così le prime parti della cerimonia d'inaugurazione dell'Esposizione, il commissario governativo, i membri del Comitato esecutivo e gl'invitati, per il calle maggiore, gremito di cittadini festosi, si recarono al Palazzo dell'Esposizione, ove dopo ch'essi ebbero visitate le varie sale, l'Esposizione stessa fu aperta al pubblico.

Per ora non vi parlerò degli oggetti esposti, accontentandomi di dirvi che sono circa 1200, che vi sono molte cose meritevoli di speciale considerazione, frammiste però ad altre di tenue importanza, e perfino non meritevoli d'essere esposte ad una pubblica mostra, e che pur troppo si deplorano grandi lacune da parte di notevoli e celebrati industriali. Per esempio tra i Veneziani figura nella scoltura il Borro, ma ci mancano il Minisini ed il Ferrari; nei soffiati e nelle avventurine vi si veggono il Ceresa, il Fuga, il Toso, ma non così il Bigaglia, il Salviati, il Bassano; si ammirano le fotografie del Sorgato, ma non si ha il dato di confronto con quelle dei Vianelli, e va dicendo.

Alle ore 5 pomeridiane ci fu poi un banchetto di molte coperte dato dalla Giunta municipale in onore del commissario governativo, al quale, oltre alle principali autorità ed ai membri del Comitato esecutivo, intervennero anche i deputati di Treviso e di Conegliano.

— Gli ispettori inglesi delle manifatture hanno riunito gli elementi di un *blue book* che indica, conto per conto, il numero delle officine e manifatture soggette all'ispezione per le leggi del 1833 e 1867. Le informazioni sono state specialmente raccolte durante gli ultimi due mesi del 1870. La prima parte della relazione può essere considerata come esattissima, i documenti essendo stati forniti da ciascun manifatturiere del Regno Unito; quanto alla statistica degli opifici, essa non è, in molte parti, che parziale.

La relazione stabilisce, conto per conto, la natura della manifattura, il numero delle macchine, la forza motrice, il numero e la classe delle persone impiegate.

Per l'Inghilterra ed il paese di Galles, questa relazione conta 99,074 officine, con un personale di 2,106,978 persone, del quale 1,364,713 uomini, 642,205 donne, 54,853 ragazzi e 43,878 giovanette al disotto di diciotto anni. Nel numero totale che noi citammo 573,251 si trovano nel Lancashire e 414,709 nel Jorkshire.

Nella Scozia, 30,139 officine impiegavano 409,921 persone, delle quali 264,507 uomini, 145,414 donne, 3,566 ragazzi e 3,418 giovanette al disotto di diciotto anni. In questo numero, 144,498 persone sono impiegate nella contea di Lamark.

In Irlanda esistono 3,129 officine, impieganti 123,890 persone, delle quali 65,009 uomini e 58,881 donne, 786 ragazzi e 1,309 giovanette al disotto dei diciotto anni. 49,905 di queste persone sono occupate nella contea d'Antrim.

Relazioni separate danno conto dell'industria nelle grandi città e delle manifatture, nelle quali le ore del lavoro sono regolate da un decreto del Parlamento. Il numero delle persone impiegate in questi stabilimenti è: a Glasgow, di 114,864, di cui 76,054 uomini e 38,810 donne; a Manchester, 45,433 uomini e 27,807 donne; a Salford, di 13,310 uomini e 997 donne; a Leeds, di 37,628 uomini e 14,904 donne; a Sheffield, di 40,305 uomini e 5,586 donne; a Bradford, di 21,212 uomini e 10,700 donne; a Dundee, di 15,700 uomini e 21,610 donne; a Oldham, di 20,055 uomini e 12,643 donne; a Nottingham, di 13,188 uomini e 12,351 donne.

La tariffa media dei salari nelle differenti località è indicata dalle differenti categorie degli operai. Prendendo per tipo una filatura a Manchester, noi troviamo che i salari per settimana sono, per i plasticatori e gli operai ai grandi rocchetti di 50 scellini; per gli operai ai picchetti 45 scellini; per le perforatrici, 9 a 10 scellini; per le giovani, 6 scellini, 6 pence; per i cardatori dai 18 scellini, 6 pence ai 21 scellini. Ore di lavoro 59 per settimana.

Bisogna spiegare che la denominazione di opificio (*workshop*) nelle leggi delle manifatture non si applica punto indistintamente a tutti gli stabilimenti consacrati al lavoro industriale, ma solamente a quelli nei quali sono impiegati ragazzi, giovanette e donne.

— Dal volume del *Movimento Commerciale* pel 1871 l'*Economista d'Italia* riassume i seguenti dati che riguardano l'indirizzo del nostro commercio durante l'anno 1871.

La Francia, anche nel 1871, come negli anni antecedenti, prende il primo posto tra i paesi con i quali più vive sono le nostre relazioni commerciali. Le sue condizioni però han dato nello scorso anno uno speciale aspetto alle reciproche transazioni. Mentre nel 1869 le merci francesi importate in Italia si ragguagliavano a 264 milioni e nel 1870 a 225, nel 1871 discesero a 202 milioni. Fu specialmente notevole la diminuzione ne' vini, ne' coloniali, nelle pelli, ne' tessuti di cotone e di lana, ne' legnami, nelle mercerie, ne' metalli. Per contro ebbe un incremento ragguardevole l'entrata delle sete francesi. Considerevolissimo fu l'accrescimento della esportazione italiana verso la Francia. Valutata a 267 milioni nel 1869, a 205 nel 1870, salì a 402 nell'anno seguente. All'aumento parteciparono le materie alimentari, il bestiame, le pelli, la canapa, le sete, i cereali, quasi tutte in somma le categorie di merci.

Alla Francia tien dietro l'Inghilterra, colla quale nel 1871 abbiamo avuto un commercio speciale di 424 milioni. Le importazioni di merci inglesi in Italia sono sempre andate crescendo. Da 179 milioni che erano nel 1867, salirono negli anni seguenti a 205, 232, 240 milioni, finchè nel 1871 toccarono la cifra di 282 milioni. Ebbero parte all'aumento i coloniali, i pesci, il cotone e la seta. Nell'Inghilterra noi portammo merci per 142 milioni, cioè una somma superiore di 43 milioni alla media dei quattro anni precedenti. Vi contribuirono particolarmente gli olii, le granaglie, le lane, le sete e i minerali.

Con l'Austria le nostre transazioni commerciali sono valutate a 270 milioni. Importammo da quell'impero merci per 172 milioni, ne esportammo per 198; la Svizzera ce ne fornì 52 milioni e ne trasse dall'Italia per 156. Per ordine d'importanza del loro commercio con noi seguono poi gli Stati Uniti d'America (81 mil.), l'America meridionale (65), la Russia (64), la Turchia (59), l'Olanda (49), l'Egitto (22), lo Zollverein (21), l'America centrale (15), il Belgio (15), la Grecia (11), la Spagna (10).

Il transito delle merci estere attraverso il nostro paese, che nel 1870 toccò 99 milioni di lire, nell'anno seguente si ragguagliava a 128 milioni. Quest'aumento si deve quasi per intero al transito di 677 mila ettolitri di birra austriaca destinata alla Francia.

Del rimanente, scrive l'*Economista*, così l'anno 1870 come il 1871 presentano condizioni così eccezionali, che rendono impossibili deduzioni sicure dai dati relativi al nostro commercio. I risultati dell'anno che percorriamo offriranno maggiore opportunità di studio, poichè oramai i rapporti economici coi nostri vicini si svolgono in modo normale e anche la nostra produzione abbandona le momentanee e particolari tendenze che la guerra franco germanica le aveva fatto assumere.

— I nuovi corsi per le donne in Russia si aprirono testè alla Facoltà di medicina di Pietroburgo. È stata sì grande la concorrenza, dice la *Neue Freie Presse*, che l'Amministrazione dell'Università si vide costretta di chiudere la lista delle sottoscrizioni, e sui 300 studenti dell'altro sesso di già iscritti naturalmente, con certificato di esame, non furono immatricolati che settanta nomi per il primo corso.

— I giornali dell'Aja pubblicano il risultato dell'ultimo censimento della popolazione del regno dei Paesi Bassi; esso ascende a 3,570,520 anime, non comprese le colonie, contro abitanti 3,308,969 nel 1870, e 3,056,581 nel 1860.

Ci si annunzia che, eseguitasi la costruzione di un ponte provvisorio di legnami e di altro di barche sul fiume Sacco, col giorno 5 corrente si è riattivato il servizio di corsa dei treni sulla linea Roma-Napoli, ed in conseguenza ha avuto termine il trasbordo tra le stazioni della ferrovia di Segni ed Anagni.

DIARIO

A Pesth, la Delegazione del Reichsrath, nella tornata del 5 ottobre, ha approvato senza discussione le proposte concernenti il bilancio delle finanze, come pure quelle relative al bilancio della suprema Corte dei conti. Quindi fu presentata la relazione sul bilancio della marina militare. Nella discussione generale prese a parlare il signor Pratobevera, quale presidente della Commissione del bilancio; espose ed appoggiò i pareri della Commissione stessa.

Dopo il signor Pratobevera sorse a parlare il conte Andrassy, il quale, rispondendo a certe asserzioni del preopinante, disse: « Io espressi apertamente e chiaramente il mio convincimento sulla nostra condizione politica rispetto alle potenze estere, e non posso che ripeterlo. I nostri rapporti colla maggior parte degli Stati sono ottimi, ed ho la ferma fiducia che col programma nostro, il quale non è offensivo, ma è e deve essere unicamente difensivo, conformemente all'indole della nostra Monarchia, la pace sarà conservata. Ma ho pure chiaramente accennato, e ora lo ripeto, che, se vogliamo che la fiducia nella conservazione della pace non sia cosa vana, ciò si deve attendere sol quando venga accordato ciò che è necessario per guarentire sotto tutti gli aspetti la pace colla nostra propria forza. Contro qualunque altra interpretazione protesto energicamente. »

Queste parole del conte Andrassy furono accolte con applausi.

Il *Journal Officiel* del 4 scrive che la mattina di tal giorno la squadra di evoluzione del Mediterraneo ha lasciata la rada di Tolone. La prima squadra di essa, sotto gli ordini del viceammiraglio Raynaud si recava nelle acque d'Ajaccio per procedere alle operazioni di ispezione generale.

La seconda divisione, sotto gli ordini del contrammiraglio Hugueteau de Chaillé, va a fare una campagna di evoluzioni, durante la quale egli visiterà le costiere della Tunisia e quelle del bacino orientale del mare Mediterraneo.

Il *Moniteur Universel*, riferendo questa notizia, dice di credere che essa risponda indirettamente alle voci propagate da alcuni giornali riguardo alle complicazioni insorte fra la Francia e la Grecia nell'occasione della quistione del Laurion.

« Queste complicazioni, aggiunge il *Moniteur*, sono infatti poco probabili, ma questo non autorizza a dire, come ha detto *Le Bien Public*, che la flotta francese non abbia per missione di proteggere gl'interessi dei nostri connazionali all'estero, per la gran ragione che questi non oltrepassano 12 milioni. La protezione che il governo deve ai suoi connazionali non si misura all'importanza dei loro interessi, ma bensì alla giustizia dei loro reclami. »

Il medesimo foglio pubblica una nota relativa alla costruzione delle baracche per le truppe tedesche negli ultimi quattro dipartimenti occupati. Questa nota contiene una esposizione dei lavori di costruzione che dovevano eseguirsi dall'amministrazione francese e delle difficoltà che essa ebbe a superare. In ventinove località sono state costruite delle baracche, e, meno una o due eccezioni di importanza secondaria, esse saranno pronte il 15 ottobre per accogliere i soldati tedeschi.

Sono alcuni giorni, i fogli francesi annunziavano che parecchi uomini politici amici del governo avevano richiamata l'attenzione del medesimo sulla opportunità e fors'anche sulla necessità di uscire dalla riservatezza che esso ha mantenuta fino ad ora e di approfittare delle prossime elezioni complementari per far conoscere al paese i suoi convincimenti.

Il *Bulletin Conservateur Républicain* si dichiara in grado di confermare una tale notizia.

« Il governo sembra deciso a rompere il silenzio, dice il *Bien Public*, e non appena sarà ritornato dal suo congedo l'onorevole ministro dell'interno, verrà dal medesimo indirizzata ai prefetti una circolare nella quale verrà espresso il pensiero governativo.

« Senza allontanarsi dalla più stretta neutralità in materia elettorale, senza nulla oprare che in un qualunque modo si assomigli ad una pressione ufficiale è diritto e dovere di coloro alle cui mani sono affidati i destini della Francia di formolare chiaramente il loro programma politico e di esporne al paese senza ambagi le basi fondamentali.

« A quanti in buona fede potessero fraintendere lo spirito ed il significato delle misure delle quali parliamo, diremo fin d'ora che le istruzioni più precise e più severe saranno date ai prefetti dei dipartimenti che debbono votare, affine che essi si astengano nel modo più assoluto da qualunque ingerenza illegale nelle elezioni ed osservino strettamente la neutralità che loro viene raccomandata.

« Bisogna che rimanga bene inteso, e in ciò non deve essere possibile alcuna interpretazione equivoca, bisogna che, lungi dall'attribuire al governo il concetto, che esso non ebbe mai, di influire sulle elezioni designando individualità qualunque ai suffragi degli elettori, esso si limiterà a compiere un dovere che gli è imposto dalla situazione illuminando il paese sullo scopo al quale mira e sui mezzi ai quali dà la preferenza per raggiungerlo. »

L'*Havas* dal canto suo dice confermarsi la voce che il governo intenda inviare ai prefetti una circolare nell'occasione delle prossime elezioni per raccomandar loro: 1° di astenersi in modo assoluto e di non favorire alcun candidato; 2° di far conoscere la linea politica del governo quale essa sarà tracciata nella circolare medesima.

La *France* dopo avere riferite le informazioni succitate aggiunge: « Noi continuiamo a ritenere che i capi del partito conservatore repubblicano dovrebbero dal canto loro indirizzare agli elettori delle spiegazioni e dei consigli capaci di far scomparire la confusione che cercano di mantenere i partigiani della dittatura gambettista. »

Intorno al viaggio fatto in questi ultimi giorni dal signor Gambetta ed ai discorsi da lui pronunziati in parecchie località, il *Journal des Débats* scrive i seguenti giudizi: « Non è contrastabile, esso dice, che il giro politico del signor Gambetta avesse per mira di produrre un'agitazione nel senso della repubblica radicale, ed è questo specialmente che ci parve degno di biasimo, il momento essendo quanto mai inopportuno per un'impresa di questo genere. Se il signor Gambetta volle con ciò dare la misura del tatto politico ond'è dotato, vi è completamente riuscito, ed è il risultato più manifesto che abbia ottenuto dal suo viaggio, poichè non giova esagerarsi l'importanza delle manifestazioni a cui la sua presenza e i suoi discorsi hanno dato occasione. Una lettera che noi riceviamo da Annecy e che emana da una persona di fiducia offre a questo riguardo significanti particolari. Essa riduce al loro giusto valore le esagerazioni dei giornali di diversi colori. Intanto che gli uni celebravano i pretesi successi dell'ex-dittatore, gli altri mostrando di prendere questi canti di trionfo sul serio, annunziavano già il trionfo del radicalismo e la caduta della repubblica conservatrice. Il signor Thiers, vinto dall'oratore di Grenoble, non aveva che a cedergli il posto. Quindi, cosa strana! i *puri* del partito conservatore e i *puri* della democrazia sembravano d'accordo per dichiarare al paese, gli uni che tutto è perduto, gli altri che tutto era guadagnato e che la Francia apparteneva decisamente al signor Gambetta. Triste esempio del turbamento che la paura e la passione politica possono produrre negli spiriti. La verità è però che il signor Gambetta si è molto faticato per nulla, e che il suo viaggio in Savoja non fu che una sconfitta; a parte alcuni fedeli in piccolo numero, egli non incontrò dappertutto, a Thonon come a Annecy, che degli indifferenti e specialmente dei curiosi, venuti quivi come a spettacolo per vedere e sentire il tribuno-fenomeno. È questa attitudine della popolazione che è specialmente opportuno di segnalare. I repubblicani di tutte le gradazioni, compresi i repubblicani di ultima data, non nascondono il loro malcontento. In sostanza il giro del signor Gambetta può riassumersi dal titolo della nota commedia: *Beaucoup de bruit pour rien.* »

Riguardo al recente conflitto turco-montenegrino, leggiamo nell'*Osservatore Triestino* quanto segue:

« Benchè da diverse parti siasi divulgata la notizia di un conflitto armato, sulla frontiera turca del Montenegro, non consta però finora che questo fatto abbia tanta importanza politica, da renderne responsabile l'uno o l'altro dei governi convicini. Da una lettera del 27, datata di Cettinie, non ricaviamo alcun indizio che nella montagna si preparasse un'azione militare contro la Turchia; neppure potrebbe prepararsi in tre o quattro giorni; se si dovesse considerare la scaramuccia di Livovo, accaduta nella notte del 30 settembre al 1° ottobre, come il principio di questa azione. Non ci sorprende che a Costantinopoli tal notizia possa aver fatto senso: quantunque ci paia almeno prematuro l'annunzio che la Porta abbia intimato all'agente montenegrino di allontanarsi da Scutari; mentre a quest'informazione si può contrapporre quella del *Pester Lloyd* dei 4 da Cettinie, ove assicurasi che il conflitto non può far nascere complicazioni di sorta, perchè il Senato deliberò di punire i colpevoli, e il Principe offre guarentigie per la conservazione del buon vicinato. Crediamo adunque prudente l'aspettare ulteriori e precise informazioni, che chiariranno il fatto e ci permetteranno di apprezzarlo come merita senza esagerarlo, abbandonandoci a congetture, come il fanno alcuni fogli viennesi. »

Nel Giappone, il mikado, siccome è noto, ha percorso i suoi Stati. Diede principio al suo viaggio nel dì 4 luglio. Scortato da vapori da guerra, egli anzi tutto visitò Oasaka, dove migliaia di lampade illuminavano la strada che conduceva nella città. Un cavallo ric-

camente bardato aspettava il principe, il cui seguito era composto di alti dignitari e di lancieri, tutti abbigliati all'europea. La *Japan Gazette* scrive che era un colpo d'occhio pittoresco. Nel giorno successivo il mikado, continuando il suo viaggio, andò a cavallo fino a Kioto, passando per Fuschimi.

Un testimonio oculare, secondo quanto scrivono da Yokohama alla *Gazzetta Universale* d'Augusta, afferma che il corteggio aveva una sembianza del tutto europea.

All'indomani, giorno di domenica, il mikado visitò i templi di Kenendschni e di Ischu-Ischu-o-ing, dove si faceva una esposizione artistica e industriale. Il mikado non fece che bere un bicchiere di latte, bevanda contro la quale il volgo conserva ancora certi pregiudizi inveterati.

Ovunque il mikado passa, gli vengono preparati appartamenti in case private, i cui proprietari cercano di rendersegli graditi vestendo all'europea.

La poc'anzi citata *Gazzetta Universale* di Augusta, del 7 ottobre, contiene una corrispondenza la quale annunzia che il mikado è rientrato a Yokohama il 15 agosto, dove il suo ingresso fu salutato dal tuonar dei cannoni sparati dalla flotta giapponese, pavesata a festa.

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEL COMUNE DI PADOVA

Reca a pubblica notizia:

Che la signora Benedettina Fano, moglie del signor Filippo Koen di Trieste, col testamento 24 novembre 1866 e successivo codicillo 2 marzo 1868 ha destinato l'annuo importo di fiorini 200 da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovine della città di Padova, il quale, colla sua condotta morale e disposizione intellettuale, si sarà reso meritevole di essere sovvenuto nell'avviamento degli studii universitarii a qualche Università del Regno d'Italia sia nella facoltà legale che medica, o filologica, o matematica, onde abbia a godere di tale dotazione durante tutto lo studio universitario percorso con successo non interrotto, compreso l'anno della laurea ossia promozione dottorale, ed ha stabilito che la decisione o meno sulla esistenza di questi estremi e sul conferimento della dotazione sia devoluta di volta in volta all'eventuale Sindaco, unitamente al rettore dell'Università, ed al direttore del Liceo di Padova a maggioranza di voti.

In conseguenza delle surriferite disposizioni che ebbero effetto a cominciare dall'anno 1869, la Congregazione di Carità di Padova apre il concorso al dipendente annuo sussidio di italiane lire 444 45, nette da ogni tassa, per l'anno scolastico 1872-73 ed eventualmente per altri successivi, ed invita quei giovani che ritenessero di riunire in sè gli estremi richiesti ed aspirassero all'ottenimento del sussidio sopraddetto a produrre le loro domande entro il *mese di ottobre p. v.* alla Presidenza della Congregazione di Carità di Padova, corredandole dei documenti relativi in forma autentica ed eleggendo domicilio in Padova.

Padova, lì 16 settembre 1872.

Il Presidente: FRANCESCO DE LAZARA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 124 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 4940 71 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 1° ottobre 1872.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 49, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, coll'aggio lordo medio annuale di L. 3950 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Si previene il pubblico che sul Banco in concorso grava un antico peso di L. 306 annue a favore di un'orfana, e perciò ogni aspirante deve dichiarare esplicitamente di obbligarsi al pagamento in caso di nomina.

Napoli, addì 27 settembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 7.

Oro 112 7/8.

New-York, 7.

Nei circoli ufficiali di Washington si tiene per certa la vittoria nelle elezioni di ottobre e di novembre.

Dai calcoli fatti si presume che i repubblicani avranno una maggioranza di 12,000 voti nella Pensilvania, di 20,000 nell'Ohio, di 1,500 nell'Indiana, e di 30,000 nel Jowa.

Londra, 8.

S. M. la regina presiederà il Consiglio dei ministri il 15 ottobre.

Pest, 8.

La seduta plenaria della Delegazione austriaca, nella quale dovevasi incominciare la discussione del bilancio della guerra, fu aggiornata perchè, essendo i ministri comuni riuniti in Consiglio, non avrebbero potuto assistere alla seduta.

Lisbona, 8.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica una lettera del re colla quale S. M. accetta la dimissione di Loulé, presidente del Senato.

Kragujevacz, 8.

Apertura della Scupcina. — Il principe nel suo discorso fa cenno delle simpatie dimostrategli dalla Porta, dalle potenze garanti e dagli altri Stati amici. Ringrazia il popolo serbo per l'affetto che nutre verso di lui. Constata i progressi fatti dalla Serbia, ma dice che tuttavia alcune grandi questioni attendono ancora uno scioglimento, come sarebbero la costruzione delle ferrovie, lo sviluppo della riserva dell'esercito, il commercio, l'agricoltura, l'istruzione pubblica e la legislazione. Il principe termina invitando al lavoro, affinchè la Serbia diventi una nazione prospera.

Madrid, 8.

L'*Imparcial* racconta una dimostrazione fatta ieri dai negozianti. Dice che dopo che la dimostrazione fu sciolta, alcuni gruppi presero una attitudine minacciosa, fischiarono il Municipio ed accolsero con colpi di pietre e di bastoni gli agenti della polizia, alcuni dei quali furono feriti. Un battaglione della milizia ristabilì l'ordine.

Parigi, 8.

Assicurasi che Thiers assisterà giovedì alla riunione della Commissione permanente.

Il *Soir* assicura che la dimissione di Picard, ministro a Bruxelles, è ufficiale.

Il *Temps* dice che Barthélemy de St Hilaire scrisse una lettera ad un deputato di Savoja, nella quale critica con dettagli la condotta di Gambetta, accusandolo di avere compromesso la Repubblica e di aver eccitato gli odii del popolo contro la borghesia.

Parigi, 8.

Assicurasi che la lettera di Barthélemy de St-Hilaire non fu punto scritta dietro consiglio di Thiers, come farebbe credere il *Temps*, ma che essa riassume soltanto le impressioni personali del suo autore.

BORSA DI VIENNA — 8 ottobre.

	7	8
Mobiliare	329 70	327 50
Lombarde	207 60	205 —
Austriache	321 —	320 —
Banca Nazionale	880 —	880 —
Napoléoni d'oro	8 74 1/2	8 75 1/2
Cambio su Londra	— —	109 10
Rendita austriaca	70 55	70 75
Id. id. in carta	65 25	65 45

BORSA DI PARIGI — 8 ottobre.

	7	8
Prestito francese 5 0/0	86 75	86 77
Rendita id. 3 0/0	53 05	53 15
Id. id. 5 0/0	83 95	83 97
Id. italiana 5 0/0	67 75	67 80
Consolidato inglese	92 7/16	92 7/16
Ferrovie Lombardo-Venete	491 —	486 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	261 —	260 50
Ferrovie Romane	150 —	150 —
Obbligazioni Romane	188 —	188 75
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	200 -	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	487 50
Azioni id. id.	747 50	747 50
Londra, a vista	25 57 1/2	25 59
Aggio dell'oro per mille	8 1/2	9 -
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 8 ottobre.

	7	8
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	66 5/8	66 3/8
Turco	52 5/8	52 1/2
Spagnuolo	30 —	29 7/8

BORSA DI BERLINO — 8 ottobre.

	7	8
Austriache	196 3/4	196 1/4
Lombarde	125 3/4	125 1/4
Mobiliare	201 3/8	201 1/2
Rendita italiana	66 1/8	65 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI FIRENZE — 9 ottobre.

	8	9
Rendita 5 0/0	74 02	74 10
Napoleoni d'oro	— —	22 12
Londra 3 mesi	27 59	27 58
Francia, a vista	108 80	108 87
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	805 —	809 —
Obbligazioni Tabacchi	533 —	530 —
Azioni della Banca Nazionale	3995 —	— —
Ferrovie Meridionali	475 —	477 —
Obbligazioni id.	— —	226 —
Buoni Meridionali	545	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	1850 —	1842 —
Credito Mobiliare	1048 50	1083 —

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 8 ottobre 1872 (ore 15 50).

Nuovo abbassamento barometrico di 2 e 3 mm. in tutta l'Italia. Stanotte e stamattina tempo cattivo con pioggia abbondantissima nell'Italia superiore; cielo nuvoloso nelle altre parti; mare tranquillo nell'Adriatico; alquanto mosso nel Mediterraneo lungo le coste toscane e sicule dell'ovest. Continua la calma anche in tutte le terre italiane. Il barometro abbassa considerevolmente sulla Francia sopratutto del settentrione. Continuerà il tempo piovoso al sud d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 8 ottobre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 0	763 9	763 2	762 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 7	25 3	22 8	20 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	93	57	78	81	Massimo = 26 6 C. = 21 3 R.
Umidità assoluta	14 93	13 53	16 01	14 13	Minimo = 18 5 C. = 14 8 R.
Anemoscopio	N. 0	NO. 0	S. 0	Calma	
Stato del cielo	9. sereno piccoli strati e vaporoso	3. strati e scirocco	0. coperto	0. coperto afa	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 ottobre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 90	73 85	74 02	73 95	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	512 —	509 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 95	73 90	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 92 1/2	71 85	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 35	74 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	4175	4150	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2015	2010	2020	2010	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	585 —	584 —	586 —	585 1/2	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	605 —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	162 1/2	162 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	208 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	147 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	658 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	516 —	515 —	— —	—	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	246 —	245 —	248 —	246 1/2	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	520

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 80	107 70
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 60	27 58
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 04	22 02
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 87, 73 90 cont.; 74 fine corr.
Francia 107 70, 107 80 3/m. 108 75 vista.
Londra 27 56, 58, 60 3/m.
Prestito Rom., Blount 71 90, 71 92.
Banca Romana 2015 cont.; 2000 2015, 2020 fine corr.
Comp. Fond. Ital. 247, 245 50 cont.; 247 25, 246 75 fine corr.

Il Deputato di Borsa: VINCENZO GALLETTI. — *Il Sindaco:* AGOSTINO PIERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N° 63 (1° trimestre 1872) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato d'esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1872.

N° d'ordine	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Volume	ATTESTATI Numero	PRIMA ANNUALITÀ ANTICIPATA Giorno Mese Anno	DURATA Anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Betti Giuseppe a Milano	Torino, Palazzo Comunale	4	123	14 dicembre 1863	9	Nuovo calorifero asciugante.
2	Theurer Fritz Robert fils alla Chaux de Fond (Svizzera)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	6	832	26 id. 1865	15	Système de remontoir applicable à tous genres d'échappement de montres.
3	Hochapfel fratelli a Strasburgo	Idem	7	73	6 ottobre 1866	6	Une nouvelle disposition de pipes à fumer.
4	Cliston Enrico a Londra	Idem	7	80	25 id.	6	Une nouvelle baratte.
5	Jones Giuseppe e Jones Federico Giacomo a Birmingham (Inghilterra)	Idem	7	98	16 novembre 1866	13	Perfectionnements dans les cartouches portant leurs moyens d'ignition.
6	Valle Gaudenzio a Novara	Novara, via dei Mercanti, n. 66	7	223	21 dicembre 1866	9	Scatola idrofiammifuga.
7	Morris Milbank Isac di Connecticut (Stati Uniti d'America)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	51	10 id. 1867	6	Perfectionnements dans les armes à feu se chargeant par la culasse.
8	Pinkus Enrico a Parigi	Idem	8	469	17 novembre 1868	6	Méthodes perfectionnées de construction des générateurs à vapeurs et de leurs foyers, ainsi que de la manière de les faire fonctionner conjointement avec les matériaux et usages auxquels elles sont applicables.
9	Lo Presti barone Luigi a Presburgo (Ungheria)	Idem	9	4	10 dicembre 1868	6	Système de chemins de fer particuliers d'une application universelle et perfectionnements mécaniques apportés dans les voies ferrées, dans leur ensemble et dans leurs détails.
10	Comboni fratelli (Ditta) a Limone S. Giovanni	Limone, S. Giovanni sul Garda	9	31	19 id.	15	Processo e suoi speciali apparecchi per l'estrazione del carbonato di magnesia greggio dallo spato dolomitico.
11	Greuter Carlo di Bernardo a Milano	Milano, via Solferino, n. 12	9	435	21 ottobre 1869	3	Pompa per projettare sui grappoli delle viti il solfuro di calcio liquido, nuovo rimedio per distruggere la crittogama della vite e per preservarla dalla malattia stessa.
12	Fanna Antonio fu Gio. Battista a Udine	Udine, via Cavour	9	450	21 novembre 1869	10	Fabbricazione di cappelli di lana misti vellutati.
13	Montagna Nicola e Nicotera Domenico a Marigliano (Caserta)	Firenze, Lung'Arno Acciajoli, n. 3	9	466	29 id.	3	Nuovo metodo di estrarre l'alcool da qualunque materia farinacea senza bisogno di moltura in farina e del modo speciale sul processo di cottura e di distillazione.
14	Gemoser Max a Berlino	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	475	2 dicembre 1869	3	Perfectionnements dans la réproduction des images ou clichés photographiques par l'encre grasse.
15	Roth Giorgio a Vienna	Idem	9	476	id.	3	Perfectionnements apportés dans la fabrication des cartouches à inflammation centrale.
16	Acerbi Giuseppe a New-York (Stati Uniti d'America)	Torino, via S. Massimo, casa Daziani	9	481	id.	10	Bottone a vite.
17	Geri Francesco di Siena	Firenze, via Ricasoli, n. 23	10	5	21 id.	3	Coperchio inodoro per vasi da notte.
18	Calderini dott. Giovanni a Torino (trasferita al signor Bocciolone Giuseppe)	Torino, presso l'Istituto anatomico	10	21	10 id.	6	Vetri igienici tinti all'azzurro di cobalto per le lampade ed apparecchi a gaz.
19	Balestrini ingegnere Pier Alberto a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	10	43	31 id.	6	Perfectionnements dans les moyens de transmettre les courants éléctriques.
20	Hamilton John et Paterson Robert a Glasgow (Scozia)	Idem	10	44	id.	6	Perfectionnements dans les bariques ou vases destinés aux liquides gazeuses ou fermentiscibles.
21	Dovo Sebastiano del fu Giuseppe di Savigliano (Cuneo)	Moncalieri	10	377	19 ottobre 1870	3	Nuovo sistema per avere in sull'istante il caffè liquido al suo vero grado di calore senza che possa svolgere le cattive qualità che svolge sempre nel farlo riscaldare col metodo ordinario.
22	Martorelli cav. Francesco a Napoli	Firenze, Piazza S' Maria Novella Vecchia, n. 7	10	381	29 id.	3	Vagone-Buffet.
23	Costa ingegnere Giorgio a Firenze	Firenze, via de' Serragli, n. 106	10	383	5 novembre 1870	10	Torba animalizzata.
24	Bell Thomas e Roper Francis a Lincoln (Inghilterra)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	10	388	11 id.	14	Perfezionamenti nell'apparecchio alimentare delle macchine a battere il grano.
25	Albasini Francesco di Milano	Cremona, via S. Gallo, n. 82	10	396	8 id.	2	Lavorazione dei prodotti della pianta denominata Asclepiade di Siria.
26	Viada Michele a Beinette (Cuneo)	Cuneo, Baluardi di Gesso	10	399	29 ottobre 1870	5	Paglericcio alpino.
27	Grassi Guasco Gian Francesco a Bologna	Bologna, via Mercato di Mezzo, n. 75	10	401	7 novembre 1870	3	*Presse* a copia-lettere, sistema: Grassi.
28	Casali Eugenio a Bologna	Bologna, via Fiamme, n. 286	10	402	28 id.	10	Impermeabilizzazione igienica di tessuti ed abiti fatti.
29	Fothergill Cooke cav. William e Hunter George a Westminster (Inghilterra)	Torino, via S' Teresa, n. 6	10	404	5 dicembre 1870	3	Nuovo metodo per tagliare, sgrossare ed affacciare le pietre.
30	Babacci Gio. Battista di Meldole (Romagna)	Milano, via Rugabella, n. 10	10	405	10 id.	3	Nuova macchina a sega o lama tagliente per la lavorazione dei turaccioli.
31	Levi Giuseppe a Firenze	Via delle Oche, n. 4	10	406	1 id.	2	Nuovo lucido militare italiano.
32	Isola Adriano a Spezia	Spezia, via dello Stagno, n. 3	10	409	30 novembre 1870	3	Fabbricazione dell'ipo-clorito di calce (cloruro di calce).
33	Cerutti Pietro ad Asigliano (Vercelli)	Vercelli, via della Metropolitana	10	410	14 dicembre 1870	8	Fornace economica ad elisse Cerutti.
34	Tardy e Beneck a Savona	Torino, via Monte di Pietà, n. 22	10	411	19 novembre 1870	15	Nuovo sistema di cilindri speciali per la fabbricazione dei ferri a nodi per la confezione economica degli arpioni per l'armamento (sistema Vignole) per le strade ferrate.
35	Bassermann et Mondt a Mannheim (Baden)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	10	414	24 dicembre 1870	3	Améliorations aux machines à coudre.
36	Calvert Charles Alexandre a Manchester (Inghilterra)	Idem	10	415	28 id.	6	Système d'appareils destinés à enregistrer et contrôler la recette perçue dans les réunions publiques et applicables à d'autres usages de contrôle.
37	Daina ingegnere Francesco di Bedona (Bergamo)	Bedona (Bergamo)	10	423	2 id.	3	Nuovo sistema di fuso atto a torcere ed al tempo stesso avvolgere un filo qualunque.
38	Bougleux ingegnere Eugenio a Livorno	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	10	430	19 id.	2	Fornace per cottura di mattoni, tegole, calce a fuoco continuo (sistema Bougleux).
39	Fummo cav. Antonio a Napoli	Napoli, via Toledo, n. 178	10	441	6 id.	3	Auto-piano ossia pianoforte verticale a tastiera e cilindro alla stessa corda.
40	Viani ingegnere Pietro e Sosso Pietro a Casale Monferrato	Casale Monferrato, via dei Gesci	10	445	4 id.	6	Forni comunicanti con camino mobile a fuoco continuo per cottura di materiali.
41	Brunetta Giuseppe a Vittorio	Treviso, via Maggiore	10	451	29 novembre 1870	3	Ruota idrofora a sistema Brunetta.
42	Trevisani Luigi a Verona	Verona, via Leoncino, n. 1475	10	453	26 dicembre 1870	3	Armatura a compressori.
43	Pacini Tranquillo rappresentante la Ditta Ottaviano e Ignazio Pacini a Capo di Strada (Firenze)	Pistoja, via Cino	10	465	22 novembre 1870	3	Trinciapaglia o trinciaforaggi a movimento intermittente con regolatore.
44	Mundo Gennaro a Napoli	Napoli, via Materdei, n. 26	10	476	11 ottobre 1870	3	Nuovo apparecchio atto a fabbricare l'acido solforico e contemporaneamente il solfato di allumine ed il solfato di ferro.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 30 settembre 1872.

Il Direttore: CODAZZA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sui prezzi normali del capitolato ribassati di centesimi 25 per ogni cento lire, giusta il deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 10 corrente mese per lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia,

si procederà alle ore 12 meridiane di sabato 12 ottobre p. v., nello ufficio della Prefettura di Catania, dinanzi al prefetto o di chi per esso, al diffinitivo deliberamento della suddetta impresa al migliore offerente in diminuzione dei presunti prezzi del capitolato ribassati come sopra in grado di ventesimo.

Le categorie de' trasporti, che trattasi d'appaltare, e a cui si riferisce l'art. 15 del capitolato, sono le seguenti:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'art. 1 (capitoli generali) dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dello abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, non che insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

Il deliberamento avrà luogo, sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, visibili presso l'ufficio della Prefettura.

La durata della impresa sarà di anni cinque decorrendi dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.

I prezzi normali fissati dall'art. 32 dei suddetti capitoli sono i seguenti:

L'appalto dei trasporti di cui al precedente articolo 15, lettera a, verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed esclusi pure ogni assegnamento per ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da un cavallo		L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da 2 cavalli o buoi	» 0 50
	da 3 cavalli	» 0 65
	da 4 cavalli o buoi	» 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli		» 0 25

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con lo aumento del 20 per cento.

Pel trasporto dei detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei Reali carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole succennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguite con vetture od omnibus sospesi, fermo l'aumento di 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto al precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al di sotto di quindici chilometri e *per circostanze eccezionali i detenuti non possono esser tradotti a piedi*, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *B* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *C*, articolo 15, verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate per trasporti alla lettera *B*.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *D* dell'articolo 15 si aprirà al prezzo di lire 1 per ogni trasporto con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *E* dell'articolo 15 si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *D*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *F* verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *A*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro di due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta, sì nell'andata che nel ritorno. Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo, e per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per mare.

L'importo dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dello appalto è calcolato in media nella somma approssimativa totale di lire 41,500.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candele, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

Le offerte in ribasso ai prezzi come sopra fissati dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire a garanzia dell'offerta un deposito interinale di lire 1000.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatarii.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e fornire la cauzione mediante deposito in denaro della somma di lire 4150, o mediante deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di Borsa, a norma dell'articolo 6 del capitolato.

Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa allo appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alla rata delle spese di stampa dei suddetti capitoli d'oneri.

Catania, 26 settembre 1872.

Per la Regia Prefettura
Il Segretario: SALVATORE MAUCERI.

5067

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico come li 31 marzo 1872 decedeva in Nervi, provincia di Genova, il signor Gaetano Simonetti fu Giovanni nato a Serravalle Scrivia ex-commissario distrettuale di catasto, il quale con suo testamento delli 6 marzo 1872 rogato dal notaro Ricci, debitamente registrato, legava alla sua nipote *ex sorore*, signora Filomena Pessino fu Prospero, moglie a Gio. Battista Patri, domiciliata in Arquata Scrivia, un certificato nominativo sul Debito Pubblico dello Stato di lire 500 di rendita portante il n. 93119.

Che la nominata Filomena Pessino moglie Patri volendo ottenere la conversione di detto certificato nominativo in altro corrispondente al portatore ricorreva all'Ill.mo tribunale civile di Genova il quale con decreto 27 agosto prossimo passato autorizzava la ricorrente a procedere all'instata conversione.

La presente inserzione è fatta a norma e per ogni effetto di legge.

4600 Luigi Vassallo, proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Raffaele Riccio, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 6 settembre 1872, ordina che la Direzione del Debito Pubblico trasferisca ed intesti a Salvatore, Concetta, Elisabetta, Luisa e Marianna Riccio la rendita di annue lire quaranta intestata al defunto loro padre Riccio Raffaele fu Salvatore, ed inscritta al numero novemila novecento trenta, e numero di posizione quattromila centoquarantasette come dal certificato del 26 maggio 1862, e la tramuti poscia in cartelle al portatore che consegnerà ai detti signori Riccio.

Napoli, 12 settembre 1872.

4659 Luigi Serra.

(2ª *pubblicazione*)

NOTA.

Volante fratelli e sorelle.

Il tribunale civile d'Alessandria con suo decreto 20 giugno 1872 dichiarava passata per successione legittima, e spettare in piena proprietà quattro delle cartelle nominative della rendita di lire 100 caduna del Debito Pubblico italiano, categoria cinque per cento, intestate a favore di Rolando Pietro, medico militare in ritiro, fu Giovanni Bartolomeo, domiciliato in Alessandria, tutte portanti la data del 17 maggio 1862 e cadute nella di lui eredità, cioè: alla Rosa Volante vedova Morbelli quella portante il numero d'inscrizione 16099; al Vincenzo Volante quella col num. 16100; alla Volante Luigia nubile l'altra col numero 16101; ed infine al Volante Giovanni quella distinta col numero 16103: tutti figli del fu Luigi, residenti sulle fini di Alessandria.

Autorizzava la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle dette quattro cartelle in altrettante al portatore di egual rendita in favore delli stessi fratelli e sorelle Volante.

Ciò si rende noto a termini, e per l'effetto di cui all'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, 20 settembre 1872.

4869 Peretti Carlo, proc. capo.

AVVISO. 4480
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Como mediante decreto 7 novembre 1871, n. 590, dietro istanza di Gobbi Marta fu Giuliano e Taccagni Anna fu Domenico di Stazzona patrocinate officiosamente dal sottoscritto, ordinò che siano assunte informazioni dell'assente fratello delle stesse Gobbi Giuliano fu Giuliano di Stazzona.

Avv. Del Pero Melchiore.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta.

Fattosi nel prescritto termine il ribasso del vigesimo ai prezzi cui furono deliberati all'asta delli 19 scorso settembre i seguenti lotti dello

Appalto per la provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla casa di custodia detta La Generala *in questa città durante il triennio* 1873-74-75,

Si previene il pubblico che nel giorno 22 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a nuovo incanto pei lotti stessi, col ribasso infraindicato, avvertendo che per trattarsi di secondo incanto, il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Ribasso fatto
2	Carne di vitello	Kil.	3570	1 30	4641	32991	5 95 p. 0/0
	Carne di bue o manzo	»	27000	1 05	28350		
4	Riso	»	18500	» 40	7400	96500	7 38 p. 0/0
	Fagiuoli e legumi secchi	»	7500	» 30	2250		
5	Paste di 1ª qualità	»	5850	» 60	3510	9261	5 38 p. 0/0
	Paste di 2ª qualità	»	9900	» 55	5445		
	Semolino	»	510	» 60	306		
6	Olio d'olivo per condimento	Mir.	39	20 »	780	780	5 38 p. 0/0

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in contanti od in biglietti della Banca Nazionale eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, è ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

Negli otto giorni successivi al deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2°, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1873, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 6 ottobre 1872.

5061 *Per detta Prefettura*: MATTHEY.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei signori reverendo Pasquale e Lucia Brancaccio figli del fu notar Stapino non che Bionda Palomba vedova del medesimo notaio e madre amministratrice dei figli minori procreati con lo stesso a nome Bartolomeo e Gaetano,

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ha disposto come segue:

Ordina che la Cassa dei depositi e Prestiti della somma di lire duemila dugento cinquanta depositata per cauzione e patrimonio del fu notar Stapino Brancaccio esegua pagamento a favore dei sotto indicati individui nel seguente modo:

1° Lire seicento trentasette e centesimi cinquanta, libere a favore di Pasquale Brancaccio;

2° Lire seicento trentasette e centesimi cinquanta anche libere a favore di Lucia Brancaccio;

3° Lire seicento trentasette e centesimi cinquanta a favore di Bartolomeo Brancaccio;

4° Lire seicento trentasette e centesimi cinquanta a favore di Gaetano Brancaccio.

Queste due somme a Gaetano e Bartolomeo Brancaccio la Cassa suddetta le pagherà separatamente vincolate per impiegarsi in acquisto di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento a favore di Bartolomeo e Gaetano minori sotto l'amministrazione della madre Bionda Palomba.

Ordina parimenti alla detta Cassa di pagare gl'interessi dovuti su tale somma liberi per un quarto a favore di Pasquale Brancaccio, per un altro quarto a favore di Lucia Brancaccio, e per una metà anche libera a favore di Bionda Palomba.

Nomina l'agente di cambio signor de Conciliis per procedere allo acquisto della rendita a favore dei minori su le somme soprindicate che loro vengono pagate vincolate.

4628 F. Scaconio, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 3 settembre 1872 del tribunale civile di Novara in camera di consiglio venne dichiarato spettare al causidico Antonio Provasi fu Carlo di Novara le due cartelle al portatore (consolidato 1861), portanti i numeri 1352414 1520990, dell'annua rendita di lire 10 caduna e del valore nominale di lire 400, le quali furono depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti dal signor Giuseppe Carotti fu Gaudenzio, di Novara, a cauzione della libertà provvisoria concessa al Gio. Battista Fonio fu Paolo di Galliate, colla polizza numero 7378, con mandare alla Direzione Generale del Debito Pubblico di eseguire la restituzione delle dette due cartelle al sovranominato causidico Antonio Provasi.

Ciò si rende di pubblica ragione, a norma di legge.

Novara, 21 settembre 1872.

4868 A. Provasi, proc.

Diciottesima estrazione *del Prestito della Provincia di Salerno, eseguita nel giorno* 1° *ottobre* 1872.

1. 4523	35. 5731	69. 4164	103. 1499
2. 3709	36. 3465	70. 5646	104. 6229
3. 4335	37. 828	71. 6273	105. 1453
4. 2496	38. 3609	72. 1148	106. 4307
5. 1225	39. 2028	73. 7816	107. 3787
6. 1394	40. 2029	74. 7815	108. 3777
7. 7239	41. 2030	75. 7966	109. 308
8. 5984	42. 4686	76. 3278	110. 3285
9. 3035	43. 3458	77. 3030	111. 2733
10. 2731	44. 6133	78. 6851	112. 4436
11. 6155	45. 1254	79. 602	113. 2639
12. 5158	46. 6134	80. 508	114. 6380
13. 582	47. 2730	81. 4683	115. 777
14. 2097	48. 5564	82. 6165	116. 2462
15. 7780	49. 3152	83. 3545	117. 4205
16. 3561	50. 1941	84. 1930	118. 778
17. 4218	51. 2892	85. 7272	119. 3603
18. 2707	52. 7663	86. 1495	120. 3353
19. 5046	53. 1220	87. 6850	121. 1660
20. 5727	54. 1142	88. 502	122. 1181
21. 1303	55. 7557	89. 503	123. 779
22. 313	56. 6278	90. 6063	124. 5657
23. 3706	57. 7900	91. 5570	125. 5228
24. 2908	58. 3428	92. 3783	126. 4134
25. 2759	59. 5020	93. 143	127. 4135
26. 2732	60. 6274	94. 1923	128. 7275
27. 6224	61. 6275	95. 5281	129. 2734
28. 2156	62. 1454	96. 5636	130. 7073
29. 2933	63. 5596	97. 6163	131. 4137
30. 4272	64. 7894	98. 1628	132. 7274
31. 610	65. 5514	99. 505	133. 7635
32. 5914	66. 3708	100. 2314	134. 7072
33. 2591	67. 1931	101. 6064	135. 3785
34. 7507	68. 6279	102. 504	136. 4684

Salerno, 1° ottobre 1872.

Per copia conforme:

4983 *Il Segretario*: Nicola Nola.

REGIA PRETURA. 5074
4° mandamento.

Ad istanza del signor Benedetto Baquis domiciliato per elezione in Roma via Savelli, n. 82, presso il procuratore Mariano Quintiliani dal quale viene rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho citato *Tito Degli Effetti — Egisto Molinari* e *Marco Cabibbe* a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile stante i di loro incogniti domicilii, a comparire innanzi il pretore del suddetto mandamento alle ore 10 del giorno di sabato 9 novembre per sentirsi solidalmente condannare anche con arresto personale al pagamento di lire 1500, rimborso di un biglietto all'ordine caduto il 30 settembre e protestato in difetto di pagamento, che sarà prodotto, ed in proposito emanare la sentenza munita di ordine esecutorio reale e personale, eseguibile provvisoriamente, con la condanna pur solidale dei citati nelle spese ed il D.°

Roma, li otto ottobre 1872.

L'usciere del 4° mandamento
Tommaso Berti.

SUNTO D'ATTO DI PROTESTO.

Ad istanza del signor Benedetto Baquis, domiciliato in Pisa, e per elezione in Roma via Savelli, numero 82, presso il di lui procuratore sig. Mariano Quintiliani,

Io sottoscritto usciere, stante l'incognito domicilio degl'infrascritti a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile notifico anche per inserzione ai medesimi che con atto del Venuti notaro in Roma fu nel giorno primo ottobre corrente in difetto di pagamento protestato il biglietto all'ordine di lire 1500, accettato li 30 giugno 1872 da Giuseppe Ambrosini valuta contanti in favore di Tito Degli Effetti, per la fine settembre detto anno, e dal Degli Effetti il 25 luglio girato ad Egisto Molinari per valuta in merci, e da questi il 1° agosto a Marco Cabibbe per valuta merci, e finalmente il 4 agosto dal Cabibbe all'istante Baquis per valuta in conto. Del quale atto furono oggi stesso date copie al Pubblico Ministero ed altre affisse alla porta della pretura del quarto mandamento di Roma, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Signori Tito Degli effetti — Egisto Molinari — Marco Cabibbe.

Roma, li 8 ottobre 1872.

L'usciere del 4° mandamento
5075 Tommaso Berti.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per il prescritto dell'art. 89 del regolamento del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, nell'interesse degli eredi del fu Enrico Cecchini si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Livorno ha proferito il seguente decreto:

Omissis

Il tribunale — Inerendo alla proposta, dichiara, per quanto consta dai documenti prodotti, che le uniche eredi di Enrico Cecchini figlio dei furono Gio. Battista Cecchini e Olmi Caterina, morto celibe, e intestato in Livorno il dì 10 maggio 1871, sono le di lui sorelle germane superstiti, Maria e Adelaide, la prima celibe, la seconda maritata al signor Giuseppe Frosali, ambedue domiciliate a Rosignano marittimo, provincia di Pisa, alle quali la di lui successione si devolve per capi;

Autorizza conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento della rendita annua di lire duecento cinquanta del consolidato cinque per cento risultante dall'antedetto certificato di n. 11982, rilasciato in Firenze li 28 dicembre 1869 ed intestato al nome dell'ora defunto Enrico del fu Giovanni Battista Cecchini, in titoli al portatore da consegnarsi per una metà della detta rendita alla signora Maria Cecchini, e per l'altra metà alla signora Adelaide Cecchini ne' Frosali, antedette.

Così pronunziato nella adunanza di camera di consiglio del dì tredici settembre 1872.

G. Miliani presidente. — Avv. A. Morosi cancelliere.

Per commissione delle suddette eredi

4867 Dott. Giuseppe Casigliani, proc.

Errata-Corrige.

Nell'Avviso n. 4949 firmato Luigi Serra e pubblicato nel n. 271 di questa Gazzetta, alla linea cinquantunesima, dove leggesi *Luisa Viti*, leggasi *Luigi Viti*, ed alla linea cinquantasettesima, dove leggesi: " *a ciascuno dei signori Candiolo ecc.* " leggasi *ai signori Candiolo ecc.*

BANDO VENALE.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Frosinone rende noto al pubblico

Che nel giorno di lunedì undici novembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del suddetto tribunale, come da ordinanza di questo signor presidente in data di oggi stesso,

Ad istanza della signora Anna Maria vedova Crecco, anche come ava, tutrice e curatrice legittima di Carolina Crecco; non che di Maria Gesuale vedova Crecco, assistita dal di lei secondo marito Francesco Malandruccolo, possidenti, domiciliati in Ripi, rappresentata dal procuratore signor Giacinto Narducci.

In danno del debitore Vincenzo Crecco, domiciliato in Monte S. Giovanni.

In seguito di precetto notificato ad esso Vincenzo Crecco il giorno 16 ottobre 1871, e trascritto il giorno 19 di detto mese ed anno al vol. 1, num. 145, nell'ufficio delle ipoteche di Frosinone.

In adempimento della sentenza di questo tribunale pubblicata il giorno 8 aprile 1872, notificata al debitore il giorno 2 del successivo mese di maggio, ed annotata al suddetto ufficio delle ipoteche nel giorno 28 susseguente giugno in margine della trascrizione del precetto.

Saranno posti in vendita e deliberati al maggiore offerente in un solo lotto complessivamente i seguenti fondi:

1. Metà del terreno seminativo, vitato, boschivo da frutto, pascolivo, con casa annessa di quattro vani, riportato nel catasto rustico di Monte San Giovanni, alla sezione quinta, sotto i numeri di mappa 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393 e 1396, in contrada Mola del Pozzillo, nel territorio di Monte San Giovanni, confinante col fiume Amaseno, con l'Ospedale, con la Collegiata di Santa Maria della Valle e col sig. Del Ferro di detto comune e gravato del tributo erariale in lire 3 26, e della estensione di tavole 18 54.

2. Metà della Mola a grano con due macine ed annessi, riportata in detto catasto alla medesima sezione quinta, sotto il numero 1394 di mappa, avente pure i suindicati confini, esente da tributo erariale.

3. Metà del casamento di diversi vani, ivi adiacenti, ove esiste il molino da olio, riportato come sopra, alla sezione quinta, sotto il numero 1395 di mappa, avente pure i medesimi suindicati confini, della estensione di tavole 0 31, gravato del tributo in lire 0 10.

4. L'intero terreno boschivo ceduo, seminativo, riportato sotto la medesima sezione, ai numeri 1460, 1461 di mappa, sito in contrada Cerreto nel territorio di Monte San Giovanni, confinante col fosso del canale, beni Lucernari e Visca, di tavole 5 50, gravato del tributo in lire 0 28.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è di lire mille, somma offerta dalle creditrici istanti.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

I fondi saranno venduti, come sopra si è detto, in un solo lotto complessivamente; a corpo e non a misura e senza alcuna garanzia per quella quantità di superficie inferiore della indicata sino al vigesimo, e senza diritto di reclamo per quella che risultasse maggiore sino al vigesimo, e con tutte le servitù sì attive che passive. Il compratore dovrà rispettare le locazioni in corso sotto ogni riserva che di legge, osservate nel resto le altre disposizioni di legge.

Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, di registro, di trascrizione, ecc., e per lo effetto chiunque vorrà offrire all'incanto, dovrà aver depositato nelle mani del cancelliere, oltre il decimo della somma sulla quale l'incanto stesso sarà aperto, altre lire 300.

Si avvisano tutti i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il signor giudice avvocato Giovanni Maglitani.

Frosinone, li 18 settembre 1872.

Il cancelliere.
4953 F. Motta.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale di Potenza, sezione civile, composto dai signori Da Casto Tommaso reggente la presidenza, Giuseppe Maria Caturani giudice e Francesco Grottola aggiunto giudiziario, coll'assistenza del cancelliere signor Giuseppe de Dominicis, in camera di consiglio ha emessa la seguente deliberazione:

Letta la dimanda avanzata da Aurora De Asmundis vedova del fu Rocco Michele di Giuseppe di Calvello, ammessa a beneficio dei poveri con deliberazione del dì 11 agosto volgente anno, nella qualità di madre rappresentante il figlio minore Elicio di Giuseppe, tendente ad essere autorizzata a riscuotere dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze la somma di lire seicento appartenente al defunto consorte;

Letti i documenti esibiti in sostegno della dimanda suddetta;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero,

Chiede

Piaccia al tribunale autorizzare la reclamante Aurora De Asmundis a ripetere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la somma di lire 600 00 appartenente al defunto consorte Rocco Michele di Giuseppe, con l'obbligo però di impiegare lire 400 00 in pro del minore figlio di lei. Elicio di Giuseppe sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Potenza, li 7 novembre 1871. — Firmato: Buraglia.

Ritenute le considerazioni del Pubblico Ministero,

Il tribunale

Sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero

Fa diritto alla dimanda proposta dalla vedova signora Aurora De Asmundis con ricorso del diciotto ottobre sottoscritto dall'avvocato signor Michele Bianchi, e per l'effetto autorizza la istante a riscuotere dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze la somma di lire seicento appartenente al defunto di lei marito Rocco Michele di Giuseppe con l'obbligo però di impiegarne lire 400 00 in pro del suo minore figlio Elicio di Giuseppe sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Deliberato in camera di consiglio addì 23 novembre mille ottocento settantuno in Potenza. 4798

R. PRETURA DI RADICOFANI.
Estratto di bando.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere della pretura mandamentale di Radicofani

Attesta che nella mattina del 30 ottobre prossimo alle ore 11 procederà a richiesta di Francesco Rappuoli di Radicofani, nella qualità di tutore, nella sala delle pubbliche udienze di detta pretura, all'incanto di un appezzamento di terreno seminativo ed alberato dell'estensione di ettari 1, ari 53 e centiari 45, di proprietà dei fratelli minori Angelo, Filomena, Leopoldo, Settimio e Luigi del fu Andrea Rappuoli e degli altri fratelli maggiori Sabatino e Giuseppe di S. Casciano dei Bagni.

L'incanto verrà aperto al prezzo di stima di lire 1200 ed aggiudicato al maggiore offerente, con obbligo di sopportare le spese relative a tal vendita.

Dalla cancelleria della pretura di Radicofani li 23 settembre 1872.

Il cancelliere
Pas. Savoja.

V° Il pretore di Radicofani.
Li 23 settembre 1872.

5064 Cerciqnani.

R. PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Provvista degli oggetti necessari all'illuminazione e pulitezza dei fari lenticolari e fanali a cera stearica della provincia romana, mantenimento di alcune parti degli apparecchi e di oggetti in servizio dei fanalisti incaricati dell'accensione; per lo prezzo presuntivo di lire 24,195.

Avviso d'incanto.

Davanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato, nel giorno 21 del corrente mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, si terrà pubblico incanto per le provviste degli oggetti necessari all'illuminazione e pulitezza dei fari lenticolari e fanali a cera stearica della provincia romana. Mantenimento di alcune parti degli apparecchi e di oggetti in servizio dei fanalisti incaricati dell'accensione dei medesimi.

Le dette provviste in base del capitolato d'appalto e perizia relativa, redatti dal Genio civile in data delli 29 agosto 1872, sono calcolate del presunto importo annuo di L. 8,065.

L'appalto avrà la durata di un triennio da cominciarsi dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1875.

Condizioni.

1° L'incanto sarà tenuto colle formalità dell'estinzione di candela vergine, osservando tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

2° Si aprirà l'incanto nella cifra presuntiva del triennio di L. 24,195, le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento ossia di 50 centesimi ogni cento lire, e sarà deliberato al migliore offerente.

3° Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità e solventezza rilasciato dall'Uffizio del Genio civile per questo speciale appalto.

4° Dovranno dare una cauzione provvisoria nella somma di L. 1,200 in denaro o biglietti di Banca; questa verrà restituita dopo l'incanto a tutti coloro che non rimarranno deliberatarii.

5° All'atto della stipulazione del contratto dovrà darsi dal deliberatario la cauzione definitiva di L. 2,500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

6° I pagamenti delle somministrazioni saranno fatti alla fine di ogni trimestre dietro i certificati rilasciati dall'Uffizio del Genio civile.

7° Tutte le spese d'incanto, pubblicazioni e tasse sono a carico dell'appaltatore.

8° Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo mese di novembre.

Designazione dei fari e fanali da provvedersi.

A) Il faro di 2° ordine posto nella Torre dell'antemurale di Civitavecchia.

B) Il faro di 4° ordine posto sulla Torre della Batteria Gregoriana del Capo d'Anzio.

C) Il faro di 4° ordine posto sulla Torre detta di S. Michele sulla sponda sinistra della fiumara d'Ostia.

D) Il faro di 4° ordine posto sulla Torre della Batteria Cervia al promontorio Circeo presso S. Felice.

E) I due fanali di Porto di Civitavecchia, l'uno posto alla punta del molo del Bicchiere (bocca di levante), l'altro alla punta del molo del Lazzaretto (bocca di ponente).

F) Il fanale di Porto alla punta del Molo Innocenziano di Anzio.

G) I due fanali di Porto alla punta dei moli guardiani del Porto Canale di Fiumicino.

Somministrazioni annue

Olio d'oliva kil. 3150 — Candelotti stearici kil. 250 — Lucignoli met. lin. 80.

Materiali per la pulitezza

Spirito di vino	Chil.	15
Olio da orologiaio	»	20
Tripolo	»	8
Stoppa bianca	»	40
Pelli di camoscio	N.	4
Rosso d'Inghilterra	»	2
Bianco di Spagna	»	4
Spugne lavate	»	4
Carta smerigliata	Fogli	30
Panni tela di 1 met. quadr.	»	40
Scopette	»	20
Spazzole di piume	»	10
Spazzette da orologiaio	»	12
Scope di setola	»	4
Pennelli di setole	»	6
Panno per filtro	M. q.	10
Lavatura panni e lenzuola di tela	»	270
Mastice da vetraio	Chil.	10
Cordicella per le macchine	»	5
Pacchi di fosferi	»	30
Lucignoli per le lanterne dei fanalisti	M. l.	20
Capo catramato per uso della lancia	Chil.	15
Ferro da fonde per la suddetta	»	25
Remi nuovi	»	2
Concia calafatura e verniciatura della lancia	»	1
Spalmatura con vernice od olio di lino cotto delle gabbie degli apparecchi dei candelabri dei fanali di porto ed altre superficie	M. q.	130

Roma, li 6 ottobre 1872.

5065 *Per l'Ufficio di Prefettura*: Avv. PIANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Provvista del combustibile per la stagione d'inverno 1872 e 1873 occorrente al suddetto Ministero

Legna di quercia, noce o faggio	miriagr. 3000 a L. 0 30	L.	900
Carbone di faggio o leccio	» 1000 a » 0.85	»	850
Fascine in numero di 600 *a* L. 18 *il cento*		»	180
	Totale	L.	1930

Avviso d'Asta.

Nel giorno 14 del corrente mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, negli uffizi di prefettura si terrà pubblico incanto davanti l'Illustrissimo signor prefetto o suo delegato per la provvista del combustibile da somministrarsi al Ministero della Istruzione Pubblica durante l'inverno 1872 e 1873, in base del capitolato esistente presso la segreteria di questa prefettura ostensibile a chiunque tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione di candela vergine, osservando tutte le formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le offerte in ribasso dovranno farsi sulla cifra complessiva di lire 1930, e non potranno essere minori di un centesimo di lira.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare una cauzione provvisoria di lire 200 in danaro o biglietti di Banca Italiana per garanzia del contratto e spese del medesimo.

Il deliberatario all'atto della stipulazione dovrà pure dare una cauzione di lire 800 in danaro o biglietti di Banca, ovvero la rendita di lire 30 in cartelle di consolidato italiano.

L'assuntore dovrà consegnare il combustibile nei modi e forme indicate nel capitolato.

Occorrendo una maggiore quantità di combustibile dovrà l'assuntore consegnarla a norma delle richieste che gli saranno fatte dall'economo di quel Ministero a tutto il mese di febbraio 1873.

Tutte le spese d'incanto, pubblicazione, contratto, copie e tasse sono a carico dell'assuntore.

Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 21 del corrente mese.

Roma, 6 ottobre 1872.

5066 *Per l'Ufficio di Prefettura*: Avv. PIANI.

LEGAZIONE DI SPAGNA
PRESSO S. M. IL RE D'ITALIA.

Il giorno 23 novembre prossimo venturo avrà luogo, a Madrid, Huelva e Valverde, la vendita all'asta pubblica delle miniere di Riotinto (provincia di Huelva) appartenenti alla nazione spagnuola; con tutti gli edifizi, montagne e terreni annessi; ferro, utensili, animali di soma, ecc. ecc., esistenti nel corrispondente stabilimento dello Stato.

Nella Cancelleria della Legazione di Spagna (palazzo di Spagna) saranno ostensibili al pubblico, tutti i giorni non festivi dall'una e mezzo pom. fino alle tre, la stima di detto miniere con la nota descrittiva delle stesse, la stima dei minerali, utensili, ecc., e quella dei terreni annessi, nonchè tutti i piani e documenti relativi, necessari per conoscenza di coloro che volessero concorrere all'asta suddetta.

Roma, 7 ottobre 1872.

Il Primo Segretario
5077 EUGENIO GOMEZ MOLINERO.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.